

EL BARBAPEDANA



IO, COSA FARO' QUEST'ANNO!

L'EDITORIALISTA. Il Centro ha riaperto a settembre, è stata dura svegliarsi presto la mattina, ma sono stata contenta perché ho potuto ricominciare a stare in compagnia. In compagnia di tutti, perché tutti al Centro sono per me amici! Vi racconto le proposte nuove a cui parteciperò quest'anno: "Catechismo" che ho chiesto di fare perché Dio viene dato a tutti; "Invenzioni e scoperte" che ho chiesto di fare perché Michele U. me ne ha parlato bene; "Cineforum donne" ho chiesto di farlo perché io sono una donna. Nella proposta del giornalino quest'anno Giulia mi aiuterà a scrivere sul foglio gli articoli. Ciao a tutti da Luana!

In questo numero:

Facciamoci un sacco di risate

A cura della *Redazione*

Pagina 2

A Roma dal Papa

A cura della *Redazione*

Pagina 4

Sport: la tribuna del tifoso

A cura di *Michele C.*

Pagina 2

I MiserAbili

A cura della *Redazione*

Pagina 6,7

MO MI VA di raccontare

A cura della *Redazione*

Pagina 3

Sapori e profumi antichi

A cura del *Corso di Cucina*

Pagina 8



Facciamoci un ... sacco di risate !!!



A cura della Redazione

Una mucca dice ad un'altra mucca: "Cos'hai?" e l'altra: "Sono preoccupata per il morbo della mucca pazza...e tu? Non sei preoccupata?" E lei: "Io? No! Tanto sono un cavallo"

La mamma a Pierino:
"Lo sai che cos'è lo studio?"
"Sì mamma, cibo per la mente"
"Bravo!"
"Oggi però sono a dieta!"

Come si pesca con un computer? Si usa la rete!

A un tizio si rompe il computer nuovo. Chiama il tecnico per ripararlo. Quando il tecnico arriva gli dice: "Stia attento per favore, il mio computer è nuovo!" Allora il tecnico lo rassicura: "Non si preoccupi, io dall'inizio della mia carriera ho rotto solo un computer" Così il tizio gli chiede: "Ma quanti computer ha cercato di riparare dall'inizio della sua carriera?" E il tecnico: "Questo è il secondo!"

Eternità: tempo che trascorre dal "doppio click" all'apertura del documento cliccato.

Hardware: parte del computer che riceve i colpi quando si blocca il computer.

Nanosecondo: tempo che impiega un computer per

distruggere il lavoro di un'intera giornata.

Programmatore: chi risolve in modo incomprensibile ma costosissimo un problema che non sapevi di avere.

Un giovanotto va dal macellaio, entra: "Mi scusi vorrei la mano di sua figlia" E il macellaio distratto: "Con l'osso o senza?"

Per strada c'è un signore con una bancarella che urla: "Penna fantastica! Scrive rosso, bianco e verde!"

Due signori passano e gli chiedono: "Può provarla, così vediamo?"

E il signore: "Certo", così prende una comunissima penna nera e su un pezzo di carta scrive: "Rosso bianco verde".

Cinque pazienti attendono il turno per entrare dallo psichiatra. Dice il primo: "Ora tocca a me che sono napoleone Bonaparte" e il secondo: "No! tocca a me che sono Leonardo da Vinci". Di rimando la terza paziente: "Niente da fare ci vado io perchè sono Cleopatra". Il quarto paziente: "Non tocca a nessuno di voi! Il prossimo sono io perchè sono Mosè, colui al quale Dio ha dato le tavole della legge" e il quinto, con aria stupita: "Cos'è che ti avrei dato io?"



LA TRIBUNA DEL TIFOSO



Riassunto imprese sportive al 4/11/15

Finalmente un campionato equilibrato. Il torneo è sicuramente più avvincente che in passato: la Juventus non è più capolista mentre Fiorentina, Inter, Roma e Napoli sono in formissima. Il Milan sta recuperando il terreno perduto ed è più convincente.

I nuovi acquisti stanno giocando bene.

Io che passo molte ore al giorno davanti alla tv, ho memorizzato negli ultimi mesi tante belle immagini di sport: le ragazze del tennis, la Pennetta e la Vinci ci hanno regalato grandi emozioni, lo sci alpino e il nuoto mi hanno incuriosito, mentre il rugby ha visto vittoriosi i ragazzi della Nuova Zelanda.

Per i motori invece la Mercedes ha vinto in formula1 mentre per le moto SIAMO TUTTI CON VALENTINO!!!

Michele C.



MO(zzate) MI(lano) VA(nzago) DI RACCONTARE!



SCOOP: DINOSAURI A MILANO !!!

Il giorno 10 Settembre, siamo andati con alcuni educatori e amici del Centro vicino al Museo di Storia Naturale e abbiamo visto gli animali di una volta, i dinosauri della preistoria, in particolare lo Spinosaurus. A me è piaciuto vedere di persona animali e fossili di tanto tempo fa, infatti al Museo ci sono state tante cose da vedere, oltre la storia dello Spinosaurus. Per la prima volta ho visto questo genere di cose. E' stata una bella giornata e ha fatto caldo, abbiamo fatto una passeggiata e abbiamo passato una giornata diversa che mi è piaciuta molto. Per andare al Museo abbiamo preso il 4 e la metro, abbiamo attraversato il parco Indro Montanelli dove c'è una statua originale del dinosauro, davanti a Palazzo Dugnani. C'era anche tanta gente nel parco e c'era anche una sposa. Come mostra è stata bella abbiamo conosciuto animali di una volta e la loro storia.



Donatella



Padre Shahzad



Qualche mese fa è venuto a trovarci un missionario che si chiama Shahzad. Ci ha raccontato della sua vita in Pakistan, paese martoriato da guerriglie e povertà. Lì vanno avanti con quello che hanno, cioè molto poco per vivere. Ci ha raccontato la sua esperienza e la sua missione nelle città povere, che non hanno mai avuto la cosa più importante che è il cibo, mentre noi in Italia ne abbiamo anche fin troppo! E' educatore e segue un centro che ospita oltre 300 ragazzi orfani. Si occupa della loro educazione e della loro vita spirituale.

Anna Maria e Donatella



FESTA PER FABIO

Il 13 Novembre 2015 nel pomeriggio, al Centro, con ospiti ed educatori abbiamo festeggiato l'ultimo giorno di Fabio, che da un po' di tempo faceva l'educatore da noi e che tra qualche giorno farà il Coordinatore del CSE a Vanzago, che si trova a pochi chilometri da Milano. Mi sono divertita, abbiamo cantato e abbiamo mangiato una buonissima fetta di pandoro. Questo momento della giornata mi è piaciuto molto perché è stato un momento di convivialità vissuta anche con alcuni genitori dei ragazzi e delle ragazze del centro. La festa è finita prima che arrivassero i pulmini per portarci a casa dalle nostre rispettive famiglie.

Carla M.





A ROMA DAL PAPA



“Io, con altri amici del Centro Cardinale Colombo, facciamo parte di un piccolo gruppo che fa caritativa. Noi, cioè, dedichiamo del tempo come volontari per portare il “pacco” al Giovedì pomeriggio alle persone anziane che non riescono a fare la spesa da sole. Noi facciamo loro compagnia facendo anche qualche chiacchiera e a volte ci offrono un caffettino. Tutte le persone che si spendono per il Banco Alimentare, tra cui il nostro gruppo, sono state scelte dal Papa perché ci vuole bene e ci vuole accanto a sé, cos’ ci ha concesso Udienza privata. Venerdì 2 ottobre ci siamo trovati davanti al cancello del Centro Cardinale Colombo per andare a Roma. Eravamo in tre macchine diverse e anche con il Master. C’è voluto parecchio tempo per arrivare a destinazione. Alla sera stessa eravamo sfiniti e stanchi: siamo andati in un ristorante/pizzeria; abbiamo mangiato la pizza - non tutti. Successivamente siamo tornati in albergo cotti e ci siamo suddivisi nelle varie camere. Al mattino siamo usciti un po’ presto per andare a far colazione fuori, perché volevamo arrivare in tempo per vedere il Papa. Ci siamo riusciti, e siamo andati a sederci nella seconda fila, eravamo proprio davanti alla scalinata, dove c’era il trono del Papa. Abbiamo aspettato circa una bella mezz’ora perché il Papa non veniva, soltanto dopo un po’ di tempo è finalmente arrivato. Sulla nostra destra c’era un grande schermo di un televisione che era sul canale TV 2000. Così tutte le persone ci hanno potuto vedere. Eravamo in mille persone. Quando hanno aperto Lui è entrato. Alcune persone lo chiamavano e lo incitavano dicendo: “Per il papa hip

hip hurrà, e per il Papa hip hip hurrà!” Anche noi abbiamo continuato a chiamarlo. Successivamente ha salutato e baciato i bambini, i neonati e ha dato la mano a tutti. Molto dopo è passato da noi, due volte e ci ha salutato anche con la mano, io gli ho dato sia la mano e dopo un pochino gli ho anche toccato il braccio dicendogli che tutti lo ammirano e tutti lo salutano. Questo per il primo giro, poi a fatto anche un secondo giro per salutarci di nuovo. Soltanto dopo che Lui mi ha dato la mano, solo dopo, ho capito che mi sono sentita come se fossi rinata di nuovo, come a Lourdes. Dentro di me ho sentito la sua presenza. Così gli ho teso la mano e ho stretto la sua.”

Anna Maria



“Io sono stato a Roma dal Papa con Ale, Johnny, Federico, Anna e i compagni del gruppo della caritativa del Centro Cardinale Colombo, con cui il giovedì portiamo i pacchi di cibo. In udienza dal Papa con l’Associazione Banco Alimentare c’erano tante persone. Sono stato contento di vedere il Papa e gli ho detto “Bolis” e lui era contento da morire.”

Diego T.





DOPO IL SINODO SULLA FAMIGLIA



ALCUNE DOMANDE PER CONOSCERE LE FAMIGLIE DEI REDATTORI

“Vivere insieme è un’arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l’un l’altro. Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole che tu hai detto, parole che ho ripetuto tante volte alle famiglie: permesso – ossia ‘posso’ – grazie, e scusa” (Papa Francesco)



1. *Come è fatta la mia famiglia? Come è composta?*
2. *Con chi vivo? Con la mia famiglia o con altre persone?*
3. *Mi piace o no stare con chi vivo? Perché?*
4. *Mi piacerebbe vivere con qualcun’altro?*

“Mi chiamo Anna Maria, ho due fratelli e una sorella, che sono più grandi di me. Le figlie di mia sorella sono le mie nipotine. Il primo fratello si chiama Agatino, non vive più con noi, vive a Pavia. Anche mia sorella Francesca non abita più con noi, abita a Milano nella zona di Bisceglie. Vive con suo marito che è mio cognato e le loro figlie. Anche mio fratello Andrea non abita più con noi, abita a Milano, ma lontano, vive con un suo amico e la sua gatta. Ho dei parenti giù in Sicilia a Catania e ad Acireale ho dei cugini. Adesso non abito più con i miei genitori, ma nel fine settimana sto con loro. Durante la settimana abito in un appartamento con delle altre persone, con delle ragazze. Si chiamano: Giorgia, Giulia, Sara e siamo seguite da una operatrice che si chiama Petronela che è originaria della Romania. A volte mi piace stare con loro, con Sara, Giulia e Giorgia, in loro compagnia, a volte mi piace stare di più da sola perché ho più tempo di pensare, e di riflettere. Così non do fastidio alle ragazze e alla Petronela che dice che non devo pensare a niente. A volte penso che vorrei abitare con un’altra persona, magari con mia sorella; così potrei stare vicino alle mie nipotine, dato che le vedo solo a Pasqua e a Natale.”

“Io vivo con le mie sorelle, siamo una famiglia unita e mi piace vivere con loro. Da quando ero bambina mia cugina Loredana mi è stata molto vicina e se non vivessi con le mie sorelle mi piacerebbe vivere con lei.” (D.)

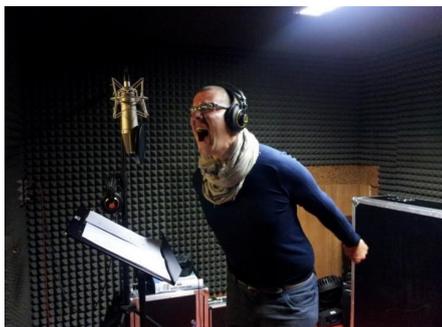
“La mia famiglia è composta da mamma, papà e la sua nova compagna, mio fratello e mia sorella con le loro famiglia, e ho anche degli zii che vado a trovare. Io vivo con la mia mamma e siccome abbiamo una stanza in più l’abbiamo messa in affitto e abbiamo due coinquilini. Mi piace vivere con la mia mamma e per ora non desidero vivere da solo.” (S.)

“La mia famiglia è fatta dalla mia mamma e dal mio papà e da mia sorella (anche se abita a 5 minuti da casa mia con il suo fidanzato). Mi piace stare con loro perché sto bene a casa mia. Non so se avrei la possibilità di vivere per conto mio. Non mi piacerebbe vivere con qualcun’altro, perché non so se mi troverei bene con persone che non sono della mia famiglia.” (C.)

PER 5 X 1000

- **Firma nel quadro dedicato alle “sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative” nel modulo di quest'anno**
- **Riporta, sotto la tua firma, il codice fiscale di Codice Fiscale: 01833150129**

👤 “I MISERABILI”. Cos’ hanno detto di loro? 👤



“Per la prima volta sono stata a teatro. Mi è piaciuta molto la storia e i personaggi de “I Miserabili”. Mi è piaciuto molto come erano vestiti e mi sono piaciuti i personaggi dei miei compagni. A me è piaciuta in particolare la parte che faceva Fabio e si è visto che ha esperienza nel fare teatro. Inoltre si è visto che ogni attore ha imparato la sua parte. Sono stata sveglia tutto il tempo dello spettacolo! Alla fine dello spettacolo ci sono stati tanti applausi e il direttore della cooperativa Antonello Bolis ha parlato a tutti e mi sono piaciute le sue parole, ci ha detto che è stato contento che c’era tanta gente e di essere stato con noi.”

Donatella

UNA SERA A TEATRO

“La sera del 9 Novembre 2015, sono andata con la mia famiglia al teatro Manzoni, a vedere lo spettacolo teatrale de “I Miserabili” di Victor Hugo, recitato dai miei amici della “Cooperativa Cura e Riabilitazione”. Lo spettacolo mi è piaciuto molto perché hanno recitato bene senza dimenticare le battute, la scenografia e i costumi degli attori erano molto belli. Mi piacerebbe rivederlo ancora, perché mi sono molto emozionata.”

Carla M.

“Sono stato al teatro in via Manzoni a vedere gli amici del Centro Cardinale Colombo che recitavano “I Miserabili”. Sono andato a teatro con Paolo e Mirlinda. La parte dello spettacolo che mi è piaciuto di più è quando mastro Thenardier e sua moglie hanno iniziato a cantare e ballare. Erano molto divertenti. Il personaggio più bravo è stato il giovane Jean Valjean e l'attore che lo ha interpretato, Jonthan. Lui è un mio educatore.”

Davide S.

Melzo 18/11/2015

Sento il bisogno di scrivere due righe a te personalmente e a tutte le persone coinvolte in questa iniziativa. Dopo il CARCANO, abbiamo assistito (io e mia moglie) per la seconda volta, allo spettacolo *I Miserabili*, al teatro Manzoni di Milano. E di nuovo, devo dire, siamo usciti stu-pe-fatti.

Stupefatta dalla bellezza dei costumi, dalla regia moderna, attenta e scrupolosa, dalle luci, dalla musica e soprattutto da quello che regista, attori, educatori delle cooperative organizzatrici, hanno saputo tirare fuori da persone con handicap anche gravi.

Ci siamo detti che forse al Carcano avevamo giudicato più con il cuore che con la testa. Questa volta quindi, abbiamo coinvolto due amiche. Ebbene anche loro alla fine erano stu-pe-fatte. Non solo loro, ma a giudicare dalla presenza di pubblico e dall’entusiasmo degli applausi, stupefatti alla fine lo erano tutti.

Grazie.

Pietro & Pinuccia



I MISERABILI. Lettera aperta a Luisa Oneto, la regista

Gentile signora Oneto, o dovrei dire bravissima signora Oneto, per poi rincarare: fantastica signora Oneto? In pratica – e a me quando “relato” succede, dovrei cominciare dalla fine.

Appunto, alla fine, nella hall del Carcano ho incontrato i miei amici della Cooperativa Cura e Riabilitazione, Margherita e Davide e, con le lacrime agli occhi ho detto:

macchè “I MISERABILI”, sono “INSUPERABILI”

Lo dico spesso, ed è vero, sono profondamente ignorante, nel senso che quel che sarebbe opportuno che avessi letto non l’ho letto; questo è successo a me con Victor Hugo e nella fattispecie con I MISERABILI. Sapevo che era una “vicenda” francese, ma non avevo idea di niente, del dove-come-quando-perché. Meno male che all’ingresso mi hanno fornito un “bignani” e così nell’attesa un po’ mi sono “istruito”.

Devo ammettere, però, che è stato un bene. Non avevo preconetti (e neanche concetti), non immaginavo neanche come sarebbe stata realizzata la trasposizione scenica, perché di una cosa ero certo: I MISERABILI è un tomo di tutto rispetto e farlo stare in uno spettacolo di due ore non avevo idea di come fosse possibile farlo. Certo conosco le sue capacità registiche (come suona male): ho visto e rivisto *IL GIAMBUR-RASCA* – Luigi Bertelli, detto Vamba, autore del “Giornalino” è stato il fautore e inventore di un altro “giornalino” che ha chiuso i battenti dopo 100 anni di esistenza (e disperso gli “adepti”, dei quali io, con amici dei genitori di Marghe facevamo parte) proprio nei giorni della prima. Fu per questa ragione che con amici che avevano assistito alla rappresentazione (animati dal medesimo spirito Giornalinesco) insieme al Direttore del Girotondo (questo il nome dell’ultimo “giornalino”) conoscemmo da vicino Valentina, la Cooperativa Cura e Riabilitazione ed un po’ delle vicissitudine della realizzazione. Senza toglierle niente, direi che quella trasposizione fu “semplice” nei limiti del contesto in cui fu realizzato; *LA DIVINA COMMEDIA*: quel poco di formazione umanistica (e quindi Dantesca) la devo alla mia Mamma, professoressa di Lettere innamorata di Dante Alighieri. La suddivisione in Canti e Cerchi rendeva immaginabile la forma. Certo non era immaginabile la sostanza, non era intuibile che i ragazzi come quelli della operativa Cura e Riabilitazione che in anni di frequentazione della loro Sede avevo imparato a conoscere e riconoscere, fossero capaci di dare “anima” a versi immortali con l’espressività della loro recitazione. Però in qualche modo ero pronto a “partecipare all’evento”.

Ma con *I MISERABILI*? All’inizio sono rimasto frastornato: c’era una realizzazione assolutamente nuova; lo sfondo mutevole grazie ai filmati che sono realizzazione riassunta del testo, magistralmente interpretati da quegli stessi ragazzi riconosciuti anche se trasformati grazie al trucco ed ai costumi. Mi sia concesso una pausa di riflessione su questi ultimi: ma quale ispirazione **VI** ha sostenuto per riuscire a riprendere fin nel profondo la realtà raccontata. Ho letto delle ricerche, degli studi, dell’impegno: non mi è difficile immaginare il gioco di squadra specifico; bravissimi tutti. Ma il canto? Credo che operazione “regia” sia un voler raccontare a modo proprio qualcosa che qualcuno ha avuto modo di raccontare a modo suo. Duecento anni orsono non credo che il grande Hugo abbia immaginato “il cantato”. Ha senz’altro immaginato tutto quello che la realizzazione filmica ci ha concesso: questa è regia; ma quale INSUPERABILE capacità intrinseca ha una regista che, sembrerebbe quasi con non-chalanche trasforma un dramma, epico oltre a tutto, in un musicall, in un’opera musicale moderna, sapendo apportare accorgimenti scenografici (in senso lato) che collegano tutta la vicenda attraversando vicissitudini distribuite nello spazio e fatti diluiti nel tempo? E questo di per se è già qualcosa di “super”; ma quello che è veramente oltre qualunque misura è stato far recitar-cantando persone che hanno di proprio limiti nell’esprimersi, nel gestire, nel muoversi. L’aver concepito di affiancare, mescolare, miscelare capacità vocali professionali con l’attuazione scenica di persone che hanno dimostrato agli spettatori, ma perché lo stavano dimostrando a se stessi, che quando si crede in se stessi si possono superare tutti i limiti. Ecco perché non I MISERABILI ma gli INSUPERABILI. Si lo riconosco, mi sono commosso in sala, mi sono commosso parlando con Marghe e Davide (e non ero il solo), mi vengono i lacrimoni anche adesso: sarà perché ho avuto modo di assistere a questa messa-in-scena straordinariamente unica, o perché un bel po’ di anni fa “qualcuno” ha voluto che conoscessi una “realtà straordinaria” che continuamente continua a sorprendermi ed a commuovermi? Grazie, signora Oneto, in quel disegno c’è, è evidente, anche lei. Grazie.

Patrizio Donati



Sapori e profumi antichi



La cucina italiana "bucolica".

Sminuzzare, tritare, amalgamare, tagliare, spremere profumi e aromi della nostra tradizione, per il gusto di riscoprire il valore della cucina popolare e povera, imparando di volta in volta a fare pratica in cucina per diventare dei veri e propri chef!

Salsa verde senza aglio per accompagnare carne lessa, pesce,



Dal
produttore

...

Ingredienti:

Prezzemolo 120 g,
acciughe (alici) tre filetti,
capperi 1 cucchiaino,

uova 2 tuorli sodi, aceto 50 g,
olio extravergine di oliva 100 gr,
pane raffermo 80 gr,
pepe q.b.

Preparazione:

Pulite accuratamente il prezzemolo, togliendo i gambi grossi e tenendo solo le foglie migliori, quindi lavatelo, asciugatelo e tritatelo molto finemente con un coltello o una mezzaluna. Dissalate i capperi e con l'aiuto di un coltello tritate insieme i capperi e le acciughe fino ad ottenere una pasta ben amalgamata. Tagliate il pane raffermo, eliminando la crosta, e ricavate solo la mollica. Tagliate la mollica a cubetti e bagnatela con l'aceto. Intanto lessate le uova e sgusciatele. Tagliate a metà le uova e prendete solo il tuorlo che dovrà essere passato al setaccio. Nello stesso modo schiacciate la mollica di pane bagnata per ottenere un composto molto fine. A questo punto unite nella ciotola insieme al tuorlo e alla mollica, la pasta di acciughe, i capperi e il prezzemolo tritato. Mescolate bene aggiungendo l'olio extravergine d'oliva a filo ed infine salate e pepate secondo i vostri gusti. Se preferite una consistenza più grossolana potete lasciare la salsa verde così, altrimenti se la preferite più fine, date un paio di giri di lame veloci con un frullatore ad immersione. Ed ecco la vostra salsa verde pronta per essere portata in tavola!



al

consumatore ...

alla

Tavola!



ABBONARSI AL GIORNALINO È FACILE:

Vieni a trovarci e ordina le tue copie cartacee

Fai una donazione inserendo il seguente IBAN **IT18U0335901600100000001961** specificando la causale. Mandaci la tua e-mail e riceverai online **El Barbapedana**



Vai sul sito
www.curaeriabilitazione.org

e diventa anche tu un
inviato speciale
inviando i tuoi articoli a
barbapedana09@gmail.com

Per informazioni: Francesco, M. Cristina

Redazione Centro Cardinale Colombo:
Carla M., Donatella, Anna Maria, Luana,
Giulia, Salvatore, Diego D., Francesco, M.
Cristina

Inviati speciali:

Ettore, Roberto, Claudia, Mario, Michele C.

Copertina a cura della redazione

Pubblicazione a cura della Coop. Cura e Riabilitazione, via Terruggia, 22 - 20162 Milano,
Tel. 02.66.100.415 - Fax 02.64.749.849
www.curaeriabilitazione.org